Pink Floyd Day Se Durga prende in braccio la leggenda

Pubblico entusiasta per i Wit Matrix con la McBroom e Dodi Battaglia

BRESCIA Un trionfo, nella notte stellare illuminata dalle canzoni di David Gilmour, Roger Waters &

Cosili concerto-tributo dei Wit Matrix, con il contributo speciale del chiarrista dei Pooh Dodi Battaglia e della «storica» corista Durga Mc-Broom, ha concluso l'altra sera al Palabancodibrescia la terza edizione del «Pink Floyd Day for Ail».

Una maratona floydiana comincia adle 16 con l'esposizione di chitarre Fencler Custom e di altri preziosi modelli, vari strumenti in miniatura, poster, gadget, locandine dei liveact della celebre band inglese, rari vinili da collezione. Un fiume di gente, che si è ingrossato verso sera a ridosso del concerto, ha potuto apprezzare, le non-poche rarità esposte.

Poi, alle 21.40, è iniziate uno show di attissimo l'ivello, duuta o 3 ore e applaudito da 1300 spettatori di tute le le ata. Erano in secena i Wit Matrix, band di 8 elementi (oltre a 3 coriste e 5 ballerini) che ha saputo ri-craer atmosfere e sonorità (quasi) sempre fedeli ai brani originali. Poderosi effetti speciali di luci el aser, oltre ai video proiettati su maxischermo, hanno articchio una scalettarisultata esaustiva per ogni palitaris.

Si parte con alcuni pezzi dell'album «The Wall», come «Mother»dove la sontuosa corista del Pink Floyd, la McBroom appunto, ospites speciale della serata, inizia il suo strepitoso show vocale ma anche scenico, prendendo in braccio e coccolando il minuto cantante del gruppo, Mirko Zanotto - e «Goodbye Blue Sky».

Subito dopo - sulle note di «On The Turning Away» (tratto invece da «A Momentary Lapse of Reason») - entra in scena Dodi Battaglia, il quale esegue poi due suoi brani con in primo piano la chitarra: «Primavera a New York» e «Vale», dedicato a Valerio Negrini, da lui definito «non il quinto elemento dei Pooh bensì il primo».

Arrivano altre hit come «Us and Them» (perfetta), «Time», «Money», «Wish You Were Here», «Learning to Fly», «Sheep», con la pantera Durga che esalta e prende per mano la platea con la sua voce potente e sempre intonatissima, da far rabbrividire.

Finale in crescendo che richiama il pubblico sotto il palco e con Dodi pronto a dare ancora... Battaglia con assoli di chitarra.

Promossa a pieni voti tutta la band, soprattutto i chitarristi e i percussionisti, nella fedeltà a ogni nota dei Pink Floyd.

Andrea Croxatto



Ospiti speciali

Durga McBroom, con in braccio il cantante dei Wit Matrix e Dodi Battaglia al «Pink Floyd Day» (ph. Reporter/Checchi)

